

DIFFUSIONE STRAORDINARIA PER L'8° CONGRESSO DEL PCI

L'8 dicembre i gruppi « Amici dell'Unità » della provincia di Terni diffonderanno 2000 copie in più, in onore dell'8° Congresso nazionale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 337

In seconda pagina

Le proposte dei deputati e senatori comunisti per restituire al Parlamento attività, autonomia e funzionalità

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

VENERDI' 7 DICEMBRE 1956

LE ASSISE NAZIONALI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO COMINCERANNO DOMANI ALL'E.U.R.

Arrivano le delegazioni italiane e straniere alla vigilia dell'VIII Congresso del Partito

I lavori avranno termine venerdì prossimo - Come si è svolta la larghissima preparazione congressuale

Difficile e disonesta impresa, per i nostri avversari, sostenere che il congresso nazionale del nostro grande partito, i suoi congressi ed assemblee locali, il nostro dibattito, non hanno impronta democratica. Nella vana ed astiosa campagna contro di noi, gli avversari hanno scritto e scrivono che nei nostri congressi non si è discusso e non si discute, che solo una quinta o quarta parte dei militanti comunisti ha partecipato alle nostre assemblee. Nello stesso momento essi però si contraddicono ed eccoli proclamare che nei congressi provinciali si sarebbero espresse critiche, dissensi, ecc.

Fosse sempre così « inestinguibile » o così « limitato » il dibattito politico, nel nostro Paese se fosse vero, e non lo è, che solo un quinto o un quarto dei nostri militanti ha partecipato al dibattito congressuale, questo significherebbe che mezzo milione di comunisti italiani ha discusso, criticato, elaborato la propria politica in queste ultime settimane, da un capo all'altro d'Italia. Un fatto politico senza precedenti, non solo per il nostro Paese. Abbiamo tenuto più di 11 mila congressi di sezione, più di 50 mila assemblee di cellula. Facciamo una media di dieci interventi per ogni assemblea, e riscopriamo un patrimonio di centinaia di migliaia di interventi, opinioni, contributi politici, un grande avvenimento democratico e di massa a cui mai è dato di assistere — se non per opera nostra — in un Paese come il nostro, dove la politica è dominio assai spesso di élites. Non è forse ancora fresco il ricordo di quella specie di parata organizzativa, sostenuta da fanfani regionali, dall'apparato partitico e dagli interventi vescovili, che fu la frettolosa preparazione del congresso democristiano di Trento?

Di rado s'è vista discussione più libera, più appassionata, più critica, perfino aspra, a volte di questa nostra, che ha affrontato ogni argomento, ogni questione. C'è avvenuto sulla base di documenti di importanza rivoluzionaria, sulla base di tesi congressuali e di un programma nazionale che il nostro Comitato centrale ha elaborato, attraverso ampi dibattiti delle sue commissioni. Si è poi votato come le assemblee congressuali hanno sovraneamente deciso, su liste proposte da commissioni anche esaltate e eccezionali, ma rappresentative, liste a volte aperte e a volte chiuse, con voto segreto o palese, sempre a seconda delle decisioni e scelte sovrane delle assemblee, e discusse nome per nome secondo un costume di dibattito aperto, leale, responsabile.

La linea politica, la prospettiva politica democratica e rivoluzionaria delle tesi e del programma, sono state approvate dai congressi provinciali chiamati democraticamente a discutere, a pronunciarsi e a votare. Attraverso la critica e la autocritica più vivaci, questa piattaforma ideale e di lotta è stata arricchita dal contributo di decine di migliaia di militanti.

In verità, si spieca che i nostri avversari, persi dietro le loro aspirazioni deluse, si siano ben guardati dal considerare con qualche attenzione non solo il rafforzamento e il rinnovamento del nostro partito di cui questa nostra attività è già testimonianza, ma altresì gli elementi innovatori della politica che stiamo elaborando, l'analisi delle forze motrici della rivoluzione italiana che abbiamo allargato e approfondito e la politica di alleanze che ne viene delineata, la prospettiva nuova che acquista la lotta popolare per le riforme di struttura, le vie e il metodo democratico per la conquista del potere e la costruzione del socialismo, il contributo importante ed attuale che ne viene per tutto



Il compagno Colombi, della segreteria del Partito (a sinistra) saluta al loro arrivo i delegati romeni: Costantin Pirvulescu, Stefan Volter e Alexandru Strihan

Domani alle ore 15.30, nel grande salone del congresso all'Esposizione Universale di Roma, avrà inizio l'VIII Congresso nazionale del Partito comunista italiano. Già ieri sera erano giunte a Roma le prime delegazioni dei comunisti di tutta Italia e dei partiti fratelli. Nella mattinata di domani si prevede il massimo afflusso di delegati. La grande macchina del Congresso è già in moto, e funzionerà per una intera settimana: i lavori, infatti, avranno termine venerdì 15 novembre.

Il Congresso del Partito comunista è il coronamento di una lunga attività, che ha visto impegnate in un appassionato e produttivo dibattito, durante le scorse settimane, tutte le organizzazioni del partito, dalle cellule, alle sezioni, alle Federazioni provinciali. I 1064 delegati che stanno giungendo a Roma sono rappresentanti di 2.035.353 comunisti, mentre i 174 delegati che assisteranno ai lavori sono stati eletti da 358 mila 126 membri della Federazione giovanile comunista.

Il dibattito pregressuale si può riassumere nelle seguenti cifre: 90 congressi di Federazione, 11.262 congressi di sezione, 56.044 assemblee di cellula. Vi è stato un forte aumento del numero delle organizzazioni di partito di base, nello spazio di tempo che va dal settimo congresso ad oggi: il settimo congresso vide infatti impegnate nelle assemblee soltanto 12.481 cellule.

Un'altra delle novità che caratterizzano l'intervallo tra i due congressi è la nascita di due nuove Federazioni del Partito: si tratta della Federazione di Milano e della Federazione di Termini Imerese, costituite recentemente.

La Commissione per la verifica dei mandati, che sarà nominata dal Congresso, potrà fornire un quadro statistico completo della forza del partito e della sua articolazione nelle regioni italiane e negli strati sociali del nostro paese. Si può tuttavia già dire, anticipando quell'esame, che la maggior forza numerica è concentrata nella base del nostro partito e nelle regioni dell'Italia settentrionale (54 per cento circa degli iscritti); nell'Italia Centrale vi è il 24 per cento degli iscritti, mentre nell'Italia meridionale e nelle isole vi è il 21 per cento. Le stesse considerazioni si possono fare, evidentemente, per le delegazioni: la più forte delegazione è quella delle Federazioni emiliane, che è composta da 243 membri; segue la Lombardia con 181 membri, la Toscana con 154, il Piemonte con 66, la Campania con 60, il Lazio con 55, la Liguria e il Veneto con 54 membri ciascuna, la Puglia con 49, la Sicilia con 46, la Calabria con 28, le Marche con 27, l'Umbria con 25, la Sardegna con 21, l'Abruzzo e Molise con 20, il Friuli e la Venezia Giulia con 19, la Lucania con 9, l'Alto Adige con 4.

I delegati sono stati eletti nelle assemblee di Partito attraverso votazioni democratiche e dopo ampio dibattito. Nella quasi totalità dei congressi provinciali è prevalso il sistema del voto segreto, preceduto dalla discussione sui candidati.

Il Congresso nazionale, al quale partecipano anche 605 invitati (sinistri, parlamentari, personalità della cultura comunista), è l'importante appuntamento dell'EUR da cui l'Italia dipende anche dalla partecipazione attiva e vivace che il PCI ha avuto nel dibattito aperto per il movimento comunista internazionale. Il Congresso del Partito sovietico.

Domani alle ore 15.30, nel grande salone del congresso all'Esposizione Universale di Roma, avrà inizio l'VIII Congresso nazionale del Partito comunista italiano. Già ieri sera erano giunte a Roma le prime delegazioni dei comunisti di tutta Italia e dei partiti fratelli. Nella mattinata di domani si prevede il massimo afflusso di delegati. La grande macchina del Congresso è già in moto, e funzionerà per una intera settimana: i lavori, infatti, avranno termine venerdì 15 novembre.

Il Congresso del Partito comunista è il coronamento di una lunga attività, che ha visto impegnate in un appassionato e produttivo dibattito, durante le scorse settimane, tutte le organizzazioni del partito, dalle cellule, alle sezioni, alle Federazioni provinciali. I 1064 delegati che stanno giungendo a Roma sono rappresentanti di 2.035.353 comunisti, mentre i 174 delegati che assisteranno ai lavori sono stati eletti da 358 mila 126 membri della Federazione giovanile comunista.

Il dibattito pregressuale si può riassumere nelle seguenti cifre: 90 congressi di Federazione, 11.262 congressi di sezione, 56.044 assemblee di cellula. Vi è stato un forte aumento del numero delle organizzazioni di partito di base, nello spazio di tempo che va dal settimo congresso ad oggi: il settimo congresso vide infatti impegnate nelle assemblee soltanto 12.481 cellule.

Un'altra delle novità che caratterizzano l'intervallo tra i due congressi è la nascita di due nuove Federazioni del Partito: si tratta della Federazione di Milano e della Federazione di Termini Imerese, costituite recentemente.

La Commissione per la verifica dei mandati, che sarà nominata dal Congresso, potrà fornire un quadro statistico completo della forza del partito e della sua articolazione nelle regioni italiane e negli strati sociali del nostro paese. Si può tuttavia già dire, anticipando quell'esame, che la maggior forza numerica è concentrata nella base del nostro partito e nelle regioni dell'Italia settentrionale (54 per cento circa degli iscritti); nell'Italia Centrale vi è il 24 per cento degli iscritti, mentre nell'Italia meridionale e nelle isole vi è il 21 per cento. Le stesse considerazioni si possono fare, evidentemente, per le delegazioni: la più forte delegazione è quella delle Federazioni emiliane, che è composta da 243 membri; segue la Lombardia con 181 membri, la Toscana con 154, il Piemonte con 66, la Campania con 60, il Lazio con 55, la Liguria e il Veneto con 54 membri ciascuna, la Puglia con 49, la Sicilia con 46, la Calabria con 28, le Marche con 27, l'Umbria con 25, la Sardegna con 21, l'Abruzzo e Molise con 20, il Friuli e la Venezia Giulia con 19, la Lucania con 9, l'Alto Adige con 4.

I delegati sono stati eletti nelle assemblee di Partito attraverso votazioni democratiche e dopo ampio dibattito. Nella quasi totalità dei congressi provinciali è prevalso il sistema del voto segreto, preceduto dalla discussione sui candidati.

Il Congresso nazionale, al quale partecipano anche 605 invitati (sinistri, parlamentari, personalità della cultura comunista), è l'importante appuntamento dell'EUR da cui l'Italia dipende anche dalla partecipazione attiva e vivace che il PCI ha avuto nel dibattito aperto per il movimento comunista internazionale. Il Congresso del Partito sovietico.



MELBOURNE — Leandro Faggin ha ieri conquistato all'Italia la 7. medaglia d'oro vincendo il « chilometro a cronometro ». Altre medaglie hanno conquistato i ciclisti Presenti (2. nella velocità) e Dena-Pinarello (3. nel tandem), nonché i tennisti Fabra (2. nel mosca) e Bulcarelli (3. nel massimo). Trionfatori della giornata di ieri sono stati i sovietici che hanno conquistato ben 12 medaglie d'oro e numerose altre d'argento e di bronzo, passando in testa alla graduatoria per nazioni. Qui sopra, Faggin festeggiato dopo la vittoria. (Telefoto)

A Roma i delegati dei comunisti romeni, tunisini, inglesi, lussemburghesi e israeliani

Attese per oggi numerose altre delegazioni fra cui la francese e la jugoslava

A partire da ieri, dai vari punti cardinali, le delegazioni dei partiti comunisti e operai stranieri al Congresso del nostro partito sono giunte a Roma. Il primo a scendere sulla pista dell'aeroporto di Roma è stato il delegato tunisino, da Tunisi, è arrivato la delegazione del Partito comunista tunisino, formata da Mohamed Ennaffaa, segretario del partito, e da Jumi Taoufik, membro dell'ufficio politico. Poco dopo, su un aereo della Swissair, proveniente da Zurigo, è giunta la delegazione dei comunisti romeni, guidata da Costantin Pirvulescu, membro dell'ufficio politico, e da Stefan Volter, membro candidato dell'ufficio politico, ed accompagnati da Alexandru Strihan, in qualità di segretario della delegazione.

Alle 20 sono giunti: da Londra i rappresentanti del Partito comunista britannico, John Gollan, suo segretario generale, e James Klugmann, membro dell'ufficio politico. L'ulti-

mo delegato arrivato ieri sera, a Termini, è stato il compagno Kill, membro dell'ufficio politico del Partito comunista della Lussemburgia, che era accompagnato dalla moglie, Fiori, calorse strette di mano ed abbracci fraterni hanno accolto all'arrivo i compagni stranieri. L'attendevano per salutarli i membri della Segreteria, della Direzione o del Comitato centrale del nostro partito, e i membri dell'ufficio esecrivi del Comitato centrale.

Con Samuel Mikunis, segretario del partito comunista di Israele, che era arrivato mercoledì, le delegazioni straniere giunte a Roma sono dunque cinque. Gli arrivi continueranno nella giornata di oggi, con un programma molto fitto, che avrà inizio di buon mattino a Termini, dove, con il treno da Parigi, arriverà la delegazione del partito francese, e con il treno da Trieste quella della Lega dei comunisti jugoslavi. In tutto, i partiti, convinti ed operai, i cui rappresentanti si trovano a Roma o

dei quali è atteso l'arrivo sono sedici. Oltre a quelli menzionati, essi sono, in ordine alfabetico, i partiti del Belgio, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Cina, della Finlandia, dell'Olanda, della Polonia, della Svezia e dell'Unione Sovietica.

Il numero delle delegazioni straniere, il fatto che fra esse figurano quelle del partito sovietico e del partito cinese, cioè dei due più grandi partiti comunisti del mondo, e la risposta politica del nome di molti dei loro componenti, sottolineano come l'interesse di questo 8. congresso del PCI vada molto al di là dei confini dell'Italia ed attiri l'attenzione del movimento comunista internazionale. Ciò non deriva soltanto dalle esperienze originali e creative che il nostro partito ha al suo attivo nella ricerca della via italiana verso il socialismo, dal coraggioso lavoro critico in cui esso si è impegnato nella preparazione del congresso, per correggere gli errori e eliminare le lacune del passato, una

esperienza e un lavoro di cui il congresso tirerà le somme, fornendo un materiale che potrà essere utile anche ad altri partiti.



Samuel Mikunis, segretario del P. C. di Israele

Ridotti del 10 per cento i rifornimenti di nafta

In ottobre l'indice dei prezzi all'ingrosso è passato da 53,28 a 53,43. Aumenti del 25,1 per cento per l'olio d'oliva e dell'8,1 per cento per la carne. Mozione al Senato per impedire un aumento ulteriore del costo della vita

Le conseguenze economiche della crisi di Suez si fanno di giorno in giorno più pesanti. In tutta la loro gravità, ieri mattina il comitato per gli approvvigionamenti petroliferi ha tenuto una lunghissima e animata riunione (cinque ore e mezza di discussione) dedicata all'esame della consistenza delle scorte sulla base dei dati forniti dalle raffinerie, confermando così implicitamente l'infondatezza e l'inattendibilità dei dati ministeriali, sui quali come è noto, Cortese si basò la scorsa settimana per fare le sue ottimistiche previsioni al Senato. Al termine della riunione, il ministro Cortese ha dichiarato all'ANSA che si era deciso di portare la decurtazione delle consegne di olio combustibile (il cui prezzo è stato aumentato dal CIP con la mascheratura artificiosa per il rimborso dell'onere temporaneo delle maggiori spese di trasporto via mare) al 10 per cento rispetto ai quantitativi forniti l'anno scorso. Soltanto in considerazione delle reazioni dell'opinione pubblica e nella speranza che qualche fatto nuovo possa intervenire nei prossimi giorni (i carichi di grezzo ordinati in America) non si sono presi provvedimenti drastici. E' però certo che la riunione ha preso anche in considerazione l'eventualità di un razionamento a breve scadenza, e lo stesso Cortese, interrogato a questo proposito, si è limitato ad affermare che per ora non è previsto nessun razionamento. Peraltro un comunicato emesso in serata ha affermato che il problema del razionamento non si pone e che il prezzo non sarà ulteriormente aumentato.

Nel comunicato si preannunciavano anche sanzioni a carico degli speculatori.

Sta di fatto, comunque, che le consegne di olio combustibile sono da tempo decurtate di molto di più del 10 per cento stabilito dal comitato per gli approvvigionamenti petroliferi, e già si è giunti al punto che numerose fabbriche hanno sospeso o rallentato fortemente la produzione per mancanza di nafta. Vi è di più, in difficoltà, secondo le notizie che giungono dalle varie città, si trovano i padiglioni, che non sanno come assicurarsi i rifornimenti indispensabili al funzionamento dei forni a nafta e che sono ormai giunti al quasi completo esaurimento delle scorte. La situazione è tale che il consiglio direttivo della Federazione italiana degli esercenti dei pastifici ha ritenuto di compiere un passo presso i competenti organi governativi per assicurare l'indispensabile rifornimento di olio pesante ai forni.

In un altro settore, largamente dipendente dai rifornimenti di nafta, quello del riscaldamento domestico, le conseguenze sono più evidenti. Le scorte di nafta per il riscaldamento sono in via di esaurimento e si vede la possibilità di assicurare rifornimenti non al 90 per cento rispetto all'anno scorso, ma neppure al 40-50 per cento. I rifornimenti di nafta alle abitazioni saranno appunto oggetto oggi di una riunione convocata dal prefetto di Milano. In questa città le scorte di nafta per il riscaldamento privato sono inferiori a due settimane, e tenuto conto che più della metà dei bruciatori domestici di Milano funzionano a nafta, sembra necessaria un'immediata riduzione del riscaldamento per evitare la sospensione completa proprio alla vigilia di Natale.

Ma, naturalmente, la situazione petrolifera è solo uno degli aspetti delle conseguenze economiche dell'aggressione anglo-francese all'Egitto. Le ripercussioni sul traffico marittimo si fanno sentire in modo acutissimo sui porti italiani, e in particolare dove già preesisteva una situazione di pesantezza economica. Proprio ieri una polverizzata tristezza guidava il presidente della Camera di commercio di Trieste, si è recato da Segni per sollecitare dal governo provvedimenti immediati atti a fronteggiare la situazione economica triestina.

La spirale dei prezzi continua a salire: già nello scorso mese d'ottobre, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, pubblicato ieri dalla centrale di statistica, saliva da 53,43 (mese precedente) a 53,49 (mese precedente) e 53,12 (mese precedente) del 1955. Particolarmente significativo l'indice delle materie prime, salito da 58,75 (ottobre 1955) a 60,85 (ottobre

1956) e quello delle materie semilavorate, salito da 50,26 a 51,27.

Dagli stessi dati dell'Istituto di statistica risulta che l'indice dei prezzi al consumatore è passato da 71,45 a 71,60 per i generi alimentari. In particolare, rispetto all'ottobre 1955 sono risultati in aumento del 25,1 per cento gli indici dei prezzi dell'olio d'oliva, dell'8,1 per cento della carne bovina, del 3,1 per cento degli insaccati, del 3,8 per cento del caffè tostato. In questa situazione, la necessità di un rapido intervento governativo atto a stroncare le manovre speculative ai danni del consumatore e a riportare l'equilibrio sul mercato alimentare è stata ancora una volta ribadita dalla segreteria dell'Associazione nazionale delle Cooperative di consumo che ieri ha sollecitato l'immediata missione al consumo, tramite le cooperative e gli enti comunali di consumo, di adeguati quantitativi di olio di semi e di riso delle scorte statali. L'abolizione delle imposte di consumo sui generi facoltativi e sul vino e la riduzione delle aliquote di imposizione sulla carne e sui salumi: la revisione, da parte del CIP, dei prezzi dei generi che influiscono sul costo della vita; l'avvio di una rapida inchiesta parlamentare sui costi di produzione dello zucchero allo scopo di ridurre il prezzo di vendita.

La mozione al Senato

I compagni Pesenti, Fortunati, Donati, Luca De Luca e altri hanno presentato al Senato la seguente mozione: « Il Senato, considerato il grave turbinamento arrecato alla economia nazionale dall'aggressione anglo-francese all'Egitto e dalle conseguenze sulla situazione di crisi, invita il Governo ad esprimere immediatamente un'immediata riduzione del riscaldamento per evitare la sospensione completa proprio alla vigilia di Natale.

Ma, naturalmente, la situazione petrolifera è solo uno degli aspetti delle conseguenze economiche dell'aggressione anglo-francese all'Egitto. Le ripercussioni sul traffico marittimo si fanno sentire in modo acutissimo sui porti italiani, e in particolare dove già preesisteva una situazione di pesantezza economica. Proprio ieri una polverizzata tristezza guidava il presidente della Camera di commercio di Trieste, si è recato da Segni per sollecitare dal governo provvedimenti immediati atti a fronteggiare la situazione economica triestina.

La spirale dei prezzi continua a salire: già nello scorso mese d'ottobre, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, pubblicato ieri dalla centrale di statistica, saliva da 53,43 (mese precedente) a 53,49 (mese precedente) e 53,12 (mese precedente) del 1955. Particolarmente significativo l'indice delle materie prime, salito da 58,75 (ottobre 1955) a 60,85 (ottobre

UN GESTO CHE SAREBBE GRAVE E OFFENSIVO. Negato il visto al compagno Suslov?

Il Partito comunista italiano ha ricevuto il compagno Suslov, segretario del Partito comunista dell'Unione Sovietica, in qualità di segretario della delegazione.

Alle 20 sono giunti: da Londra i rappresentanti del Partito comunista britannico, John Gollan, suo segretario generale, e James Klugmann, membro dell'ufficio politico. L'ultimo delegato arrivato ieri sera, a Termini, è stato il compagno Kill, membro dell'ufficio politico del Partito comunista della Lussemburgia, che era accompagnato dalla moglie, Fiori, calorse strette di mano ed abbracci fraterni hanno accolto all'arrivo i compagni stranieri. L'attendevano per salutarli i membri della Segreteria, della Direzione o del Comitato centrale del nostro partito, e i membri dell'ufficio esecrivi del Comitato centrale.

Con Samuel Mikunis, segretario del partito comunista di Israele, che era arrivato mercoledì, le delegazioni straniere giunte a Roma sono dunque cinque. Gli arrivi continueranno nella giornata di oggi, con un programma molto fitto, che avrà inizio di buon mattino a Termini, dove, con il treno da Parigi, arriverà la delegazione del partito francese, e con il treno da Trieste quella della Lega dei comunisti jugoslavi. In tutto, i partiti, convinti ed operai, i cui rappresentanti si trovano a Roma o

Il governo negasse a Suslov il permesso di entrare in Italia, scrive il Tempo. E il massimo? Forse il governo dovrebbe schierare le nostre divisioni alla frontiera, far presidiare gli aeroporti, dichiarare la legge marziale?

Queste espressioni, voci d'incerto di provenienza, di quel che si vuole sia il nostro paese, un paese sempre più isolato fuori dal mondo, e che si sono nel mondo. A pochi mesi di distanza dal momento in cui i dirigenti sovietici ristabilirono tra la più grande simpatia non diciamo l'India, ma la vecchia Inghilterra, nel momento in cui le iniziative di politica estera dell'URSS vengono seguite con interesse a Washington e in tutte le capitali europee, ci sono in Italia quattro cattolici che si mettono a gridare « dall'allungare » perché giunga una dei massimi dirigenti di quel partito che è una delle forze decise che si muovono sulla scena mondiale. Non solo per noi, ma per ogni giornalista onesto, questa dovrebbe essere l'occasione sperata di prendere contatto diretto con alcuni dei problemi che oggi più interessano l'umanità. Per essi non lo è.

Ma a che pro fare questo divieto? Il nostro paese, scrive che detti il foglio di via a Pablo Neruda, che riceve il nostro giornale, la grande danzatrice Galina Ulanova, che mese i politici alle costole di illustri musicisti sovietici. Mille altri casi si potrebbero citare, per concludere che certe cose non ci sorprendono.

A tarda notte, un'agenzia governativa e i giornali stranieri danno notizia, sia pure in forma ambigua, di un gesto gravissimo che sarebbe stato compiuto dal governo riguardo al compagno Suslov: il visto d'ingresso in Italia. Si appoggia una motivazione offensiva verso il compagno Suslov e verso l'Unione Sovietica. Tanto più grave appare il gesto se è vero quanto si è detto in seguito. Si afferma l'agenzia italiana che cioè il ministro Martino avrebbe in precedenza concesso il visto, mentre successivamente sarebbe intervenuto il ministro Tamborini per revocarlo, evidentemente sotto le pressioni dei fascisti e degli oltranzisti clericali.

Essendo mancata una qualsiasi comunicazione ufficiale rispetto a un gesto di tale offensiva significato, vogliamo augurarci che anche le indiscrezioni diffuse non siano che un capitolo della vergognosa campagna.

Ma a che pro fare questo divieto? Il nostro paese, scrive che detti il foglio di via a Pablo Neruda, che riceve il nostro giornale, la grande danzatrice Galina Ulanova, che mese i politici alle costole di illustri musicisti sovietici. Mille altri casi si potrebbero citare, per concludere che certe cose non ci sorprendono.

A tarda notte, un'agenzia governativa e i giornali stranieri danno notizia, sia pure in forma ambigua, di un gesto gravissimo che sarebbe stato compiuto dal governo riguardo al compagno Suslov: il visto d'ingresso in Italia. Si appoggia una motivazione offensiva verso il compagno Suslov e verso l'Unione Sovietica. Tanto più grave appare il gesto se è vero quanto si è detto in seguito. Si afferma l'agenzia italiana che cioè il ministro Martino avrebbe in precedenza concesso il visto, mentre successivamente sarebbe intervenuto il ministro Tamborini per revocarlo, evidentemente sotto le pressioni dei fascisti e degli oltranzisti clericali.

Essendo mancata una qualsiasi comunicazione ufficiale rispetto a un gesto di tale offensiva significato, vogliamo augurarci che anche le indiscrezioni diffuse non siano che un capitolo della vergognosa campagna.

Partita da Mosca la delegazione sovietica

MOSCA, 6 — L'agenzia AP da notizia della partenza, avvenuta oggi, della delegazione del PCUS al Congresso del Partito Comunista Italiano, la delegazione — che è composta da Mikhail Suslov, Iekaterina Furzeva e Ivan Zheviaghin — è partita in treno in seguito al fatto che il governo italiano aveva negato il permesso di ingresso a un aereo sovietico del tipo « TU-104 », di cui essa intendeva servirsi per il viaggio.

ATROCE BILANCIO DELLA POLITICA DI MOLLET

PARIGI, 6. — Secondo dati forniti da fonti attendibili a Parigi, il bilancio delle vittime del conflitto algerino è il seguente: negli ultimi tre mesi, tremila patrioti algerini e novecentocinquanta morti tra le forze francesi; dall'inizio del conflitto al 1° dicembre scorso, 16.500 morti algerini e duemilatrecento morti tra le forze francesi.

Il numero delle vittime algerine è peraltro incerto, giacché i patrioti trasportavano ogni qualvolta possibile i loro morti.

Tremila patrioti algerini massacrati in tre mesi

PARIGI, 6. — Secondo dati forniti da fonti attendibili a Parigi, il bilancio delle vittime del conflitto algerino è il seguente: negli ultimi tre mesi, tremila patrioti algerini e novecentocinquanta morti tra le forze francesi; dall'inizio del conflitto al 1° dicembre scorso, 16.500 morti algerini e duemilatrecento morti tra le forze francesi.

Il numero delle vittime algerine è peraltro incerto, giacché i patrioti trasportavano ogni qualvolta possibile i loro morti.

246 morti per il colera in India

NUOVA DELHI, 6. — D. cifre ufficiali fornite dal governo risulta che 246 persone sono morte di colera durante l'ultima settimana di novembre nello stato di Andra Pradesh (India meridionale).

LA CASA NEL TORRENTE

Il Polesine riemerge dalle acque: è il titolo di un quotidiano del Nord e si potrebbe pensare ad un paese come l'Olanda; è il nostro, invece, dove le coste degradano dolcemente al mare e non si tratta di inabissare flutti di acqua ma di difendere l'agricoltura e la memoria di una casa sul greto di un torrente calabrese. Era tutta nuova, spalata di fresco intonaco, con le porte e le finestre di legno piattato, l'idea di una casa pronta ad accogliere due sposi contadini, che se la fossero costruita coi loro risparmi e il loro amore, per farvi figli e coltivare la terra intorno.

C'era, soltanto, che la casa stava sul greto del torrente, assurda e incredibile come se da un istante all'altro fosse per uscirne Charlot, come la capanna che balza sull'abisso nella *Febbre dell'oro*. Ci sembrò un caso di follia; invece, ci spiegò che la casa la notte prima era ben alta sul ciglione del torrente, ma coppiata alla alluvione, quelle improvvise rapidissime alluvioni dei torrenti calabresi, simili a immensi catini d'acqua rovesciati dall'alto, che passano e via, il greto, cessata la furia, s'era trovato ad essere largo due volte che prima e con la terra s'era impessata anche della casetta. Gli sposi, se c'erano, non avevano più, ormai, né l'una né l'altra.

Era, ora, quasi un simbolo della fatica dei contadini meridionali, tirata su con sacrificio che non si credono fino ad un risparmio, ma poi basta un soffio a portarselo via. Nel Polesine ciò avviene moltiplicato per mille e decimila. L'avevano dimenticato, e così che torna. Anche in Calabria, appena le piogge ingrossano, si riprende a vivere con il orecchio al rombo del torrente. I morti che vi furono allora certamente non li hanno dimenticati.

Sarebbe utile sfogliare i giornali del nostro paese seguendo questo filo. Le vicende della nostra vita politica ci appassionano tutti, condanne e adesioni sono nell'ordine stesso del modo come essi si svolgono. Anche la produzione e le statistiche. A destra o a sinistra, a nessuno dispiace sapere che c'è in Italia più acciaccio o si vendono più automobili, finché, si intende, non venga una crisi. Tuttavia un elemento costante di trasformazione del mondo può trovarsi laddove forze di scienza, di capitali e di lavoro sono mobilitate quasi a correggere la natura, a renderla più sicura e amica; e qui, nel corso di tempo che è possibile abbracciare almeno con la nostra vita, difficile è supporre che si possa tornare indietro.

Si potrebbero immaginare apposite carte geografiche, si vedrebbero in pochi anni trasformate intere regioni in America e nell'Unione Sovietica, in Cina e in India. Terze vergini più vaste della Francia messe a coltivazione. Chicago che si avvia a diventare un grande porto commerciale collegato a più mari. Ma l'Italia, sia pure nelle necessarie proporzioni, è assente; eppure è qui che si misura per tanta parte la civiltà moderna.

L'inverno scorso ci fu un fronte della neve, spazzioni che sembravano pittoreschi si recavano a liberare i paesi sepolti, ma i giornalisti che vi parteciparono scoppiarono, appena fuori Roma, la più squallida miseria e quell'attonita paura del maltempo, che è una caratteristica della vita contadina, ancora isolata e senza legami con la città.

Sono problemi non nuovi, il guaio è che si ripropongono al principio di ogni inverno e anche se qualcosa si fa, è stato fatto, è così grama che non soltanto non rassicura, ma nemmeno indica in che direzione si muove il nostro paese. Insomma si vuol dire questo, che se si sentisse parlare anche in Italia lo spirito che anima quelle grandi imprese, se, ad esempio, i nostri giornali potessero annunciare che le coste della Calabria non sono più uno sfascio, neppure pendolo sul mare o che il Polesine è ormai al riparo da ogni prevedibile inondazione, anche il livello della nostra vita politica, con le sue inevitabili contese e divisioni, diverrebbe più alto e partecipe.

Dimenticare o eliminare il divario tra le zone più produttive e quelle arretrate del



PARIGI — Una compagnia di cantanti, ballerini e attori neopoli della Costa d'Oro, per la prima volta in Francia, ha debuttato all'Etoile, ricevendo accoglienze assai calorose.

NON RIESCE AD ANIMARSI LA DECADENZA DI «LASCIA O RADDOPPIA».

Tutti vincono meno il contadino che voleva curare il figlioletto

Tre debutti particolarmente fortunati: una contessa danzista e serafica, un baffuto garibaldino onorario e una splendente bionda che emula la Garoppo nella tragedia greca - Saltano l'ostacolo con facilità i due "sportivi".

In un cinema del centro di Roma da alcuni giorni si proietta sullo schermo, durante gli intervalli, un annuncio così concepito: «Per gentile intercessione degli spettatori: da giovedì prossimo, a questa locale, si trasmette *Lascia o raddoppia*». Sei mesi fa i cinema-dolci romani inabberivano, dopo quel concorrente che diceva per lui le precie ogni sera, c'è da attendersi, per la prossima volta, un Dante che si rivoltasse ai suoi ammiratori con voce angelica predicando castità e continenza.

Comunque, trascurando le interpretazioni che della sua opera più o meno date, la contessa, quanto a memoria se la cava in modo eccellente. Risponde con grande sicurezza a tutte le otto domande, l'ultima delle quali, come è costume del gioco, è anche la più facile. Chiede in quale opera fosse il verso: «Amore e cor gentili sono una cosa». Nella *Vita Nuova*, naturalmente. Alla nobildonna, come a tutti le reclute, le prime 320.000 lire.

Il trionfo del baffo. Abbiamo quindi in scena uno di quei personaggi che, imitatore a definite singolarità, ai quali *Lascia o raddoppia*, di questi ultimi tempi, ha abituati. E' il maestro Mario Buronzi, di Bolina, che affida il suo nome ad un paio di baffi alla Umberto che avrebbero fatto onore a qualsiasi gaudente iniziase.

Il signor Buronzi è in realtà il trionfo del baffo, ne ha fatto il suo marchio, ha avuto sempre grande predilezione per la sua tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

VEDREMO gli antipodi?

Un occhio elettronico installato sul monte Palomar potrà forse risolvere uno dei più affascinanti problemi della fisica einsteiniana.

PASADENA (California). Il Dr. William Baum, astro nomo degli osservatori dei monti Wilson e Palomar, ha spiegato il funzionamento e gli scopi dell'occhio elettronico, di cui sarà fornita la lente di cinque metri di diametro dell'osservatorio del Palomar, allo scopo di duplicare e forse triplicare la potenza visiva dello strumento, che si addentra già nell'universo fino a una distanza di due miliardi di anni luce.

E' un nuovo dispositivo elettronico, col quale la lente del telescopio potrà rendere come se avesse un diametro dieci volte maggiore. Ecco alcune tra le più interessanti domande a cui potrà rispondere il nuovo "occhio elettronico": Universo ha un limite oltre il quale non vi sono più stelle? Quale è l'età dell'Universo? Si deve ammettere uno spazio curvo? In tal caso, fondando sempre per la vita di Giuseppe Garibaldi, si finirà col vedere ciò che sta dietro di noi, e, in definitiva, gli antipodi della terra?

NEL QUADRO DI UN DIBATTITO SU «TRYBUNA LUDU» Un articolo del compagno Lange sulla svolta politica in Polonia

L'economia socialista e il processo di democratizzazione - I problemi specifici della democrazia popolare polacca - I rapporti tra la struttura e le degenerazioni burocratiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 6. — La svolta politica intervenuta nella vita del partito e del popolo polacco, di cui l'VIII Plenum è stato senza dubbio l'espressione più viva e drammatica, costituisce oggi il tema di un ampio dibattito sulla stampa e nel paese. Di questi giorni è l'inizio di un ciclo di articoli che *Trybuna Ludu* ha intitolato significativamente «Chiare all'VIII Plenum». Si tratta di un primo tentativo di approfondire il senso e le ragioni della trasformazione politica del compagno Lange fa, riteniamo opportuno informare il nostro lettore del contenuto essenziale del suo scritto.

La svolta politica nella vita del partito e del popolo polacco, verificata in ottobre e, secondo Lange, soprattutto nella vittoria della fondamentalizzazione socialista della costruzione socialista, basata su una partecipazione attiva della massa lavoratrice.

Lange sostiene che lo «stalinismo», come fenomeno sociale, richiede ancora una profonda analisi marxista. Egli tuttavia constata che esso è sorto dalla debolezza della classe operaia e dalla esautorazione della sua energia rivoluzionaria, dall'afflusso di elementi borghesi, dalle condizioni specifiche di isolamento derivanti dall'arretratezza capitalistica, dalla mancanza di stabili tradizioni del metodo democratico di governo.

Nel paese a democrazia popolare, ad esempio, non aveva un elemento supplementare, rappresentato dalla mancanza di una piena uguaglianza con l'Unione Sovietica, una limitazione della loro sovranità, favorevole alla crisi di situazione internazionale creata nel periodo della guerra fredda.

A questo punto Lange afferma che il periodo dello «stalinismo» fu un periodo di grande industrializzazione socialista e di fondamentale trasformazione dei rapporti di produzione; un periodo di intenso superamento dell'arretratezza economica e sociale, in armonia con le esigenze storiche dei paesi che si incamminavano sulla strada della edificazione socialista.

Perciò, nelle democrazie popolari lo «stalinismo», nella sua prima fase, nonostante i metodi del centralismo burocratico, fu capace di sviluppare una potente energia creatrice delle masse popolari e di portare avanti un grande sviluppo delle forze produttive. Ma, avverte Lange, è proprio da quel momento che le forze produttive che traggono origine i contrasti sorti fra l'organizzazione centralistica-burocratica dello Stato, l'amministrazione dell'economia nazionale e l'esigenza di un ulteriore sviluppo delle forze produttive, assorbendo in misura sempre maggiore l'energia creatrice della massa lavoratrice, non permettendo alla classe operaia, agli intellettuali, ai contadini di influire sulla direzione ed amministrazione dell'economia, portò anche a deviazioni nel settore dei rapporti di produzione, a privare la proprietà sociale dei mezzi di produzione del suo contenuto socialista e all'arretratezza della vita culturale e intellettuale; innanzi tutto, lo sviluppo della scienza e della tecnica.

Lo «stalinismo», dunque, secondo Lange, non fu un progresso sociale.

Nel paese si sviluppò, in modo particolarmente rapido, una forza sociale, che chiedeva la democratizzazione socialista. Questa forza, nella classe operaia, accresciuta in modo considerevole nel corso dell'industrializzazione, e la nuova classe di intellettuali formati nello stesso periodo, l'origine popolare e intellettuale; innanzi tutto, lo sviluppo della scienza e della tecnica. Lo «stalinismo», dunque, secondo Lange, non fu un progresso sociale.

Nel paese si sviluppò, in modo particolarmente rapido, una forza sociale, che chiedeva la democratizzazione socialista. Questa forza, nella classe operaia, accresciuta in modo considerevole nel corso dell'industrializzazione, e la nuova classe di intellettuali formati nello stesso periodo, l'origine popolare e intellettuale; innanzi tutto, lo sviluppo della scienza e della tecnica.

Lo «stalinismo», dunque, secondo Lange, non fu un progresso sociale.

Nel paese si sviluppò, in modo particolarmente rapido, una forza sociale, che chiedeva la democratizzazione socialista. Questa forza, nella classe operaia, accresciuta in modo considerevole nel corso dell'industrializzazione, e la nuova classe di intellettuali formati nello stesso periodo, l'origine popolare e intellettuale; innanzi tutto, lo sviluppo della scienza e della tecnica.

Lo «stalinismo», dunque, secondo Lange, non fu un progresso sociale.

Nel paese si sviluppò, in modo particolarmente rapido, una forza sociale, che chiedeva la democratizzazione socialista. Questa forza, nella classe operaia, accresciuta in modo considerevole nel corso dell'industrializzazione, e la nuova classe di intellettuali formati nello stesso periodo, l'origine popolare e intellettuale; innanzi tutto, lo sviluppo della scienza e della tecnica.

Lo «stalinismo», dunque, secondo Lange, non fu un progresso sociale.

Una lettera di Levi agli scrittori sovietici

A PROPOSITO DEI FATTI DI UNGHERIA

Edipo Re, di Ione figlio di Creusa ed Apollo, delle Corderie di Eschilo. Infine, secondo da alcuni versi la «Medea» di Euripide, guadagnando così le prime 320.000 lire, che si è visto in sogno dal di lui figlio Jacopo, con indosso una veste candida, nella pace del Paradiso. Dopo quel concorrente che diceva per lui le precie ogni sera, c'è da attendersi, per la prossima volta, un Dante che si rivoltasse ai suoi ammiratori con voce angelica predicando castità e continenza.

Comunque, trascurando le interpretazioni che della sua opera più o meno date, la contessa, quanto a memoria se la cava in modo eccellente. Risponde con grande sicurezza a tutte le otto domande, l'ultima delle quali, come è costume del gioco, è anche la più facile. Chiede in quale opera fosse il verso: «Amore e cor gentili sono una cosa». Nella *Vita Nuova*, naturalmente. Alla nobildonna, come a tutti le reclute, le prime 320.000 lire.

Il trionfo del baffo. Abbiamo quindi in scena uno di quei personaggi che, imitatore a definite singolarità, ai quali *Lascia o raddoppia*, di questi ultimi tempi, ha abituati. E' il maestro Mario Buronzi, di Bolina, che affida il suo nome ad un paio di baffi alla Umberto che avrebbero fatto onore a qualsiasi gaudente iniziase.

Il signor Buronzi è in realtà il trionfo del baffo, ne ha fatto il suo marchio, ha avuto sempre grande predilezione per la sua tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore, Fin dalla tenera età interiore.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Due domande

Siamo quindi alle «domande singole» che sono state, grazie alla falce delle agitazioni precedenti, appena due, e tutte due «sportive». Enrico Mantero, il medico milanese, che concorre per il pugilato, dimostra ancora una volta la sua sapienza in materia, ricordando che l'incontro fra il pugile Mace e Couburn, svoltosi nel 1871 in Canada finì dopo un'ora e diciassette minuti per l'intervento della polizia. Fra i due pugili, evidentemente, nessuno seppe mai chi fosse il migliore, giacché incontrati essi qualche tempo dopo, terminarono il secondo incontro alla pari, con un pareggio.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

CON UN VOTO UNANIME

Otello Nannuzzi rieletto segretario della Federazione

I membri del nuovo esecutivo - La seduta comune del
comitato federale e della commissione di controllo

Si sono riuniti ieri in seduta congiunta i membri del comitato federale e della commissione provinciale di controllo per procedere alla elezione degli organismi dirigenti della Federazione comunista romana. A presiedere la seduta è stato

l'esecutivo del comitato federale, del quale farà parte di diritto il presidente della commissione di controllo, i seguenti compagni: Leo Camillo, Leopoldo Cesaroni, Fernando Di Giulio, Mario Mammucari, Aldo Natoli, Raffaele Perna, Giovanni Rinaldi, Remo Ricci, Carlo Salinari.

Oggi sciopero
all'agenzia INA

Il personale dell'agenzia generale dell'INA (Istituto nazionale assicurazione) ha deciso di astenersi dal lavoro nella giornata di oggi. Lo stesso tempo i lavoratori, che hanno preso la decisione nel corso di un'assemblea generale, hanno invitato l'on. Delle Fave a proseguire nella sua azione per ottenere il rispetto del voto del Parlamento, relativo alla sistemazione economica del personale delle sel agenzie INA. Il personale ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta, poiché a distanza di un anno gli appaltatori delle agenzie INA (malgrado il voto del 26 giugno 1956) non hanno ancora adempiuto agli obblighi contrattuali. Questo atteggiamento — si sottolinea — è in netto contrasto con la nomina dell'INA che come è noto è un istituto statale.

Convocati per le 16
i delegati al congresso

I compagni eletti dal congresso della Federazione a far parte della delegazione romana all'8° congresso nazionale sono convocati per oggi alle 16 in Federazione.

L'assessore L'Ettore sconfessato dagli amministratori dell'A.C.E.A.

Gli attacchi dell'esponente socialdemocratico ai dirigenti dell'azienda municipalizzata nel corso di una riunione del suo partito - L'atteggiamento della Giunta

L'Azienda Comunale Elettrica ed Acque di Roma (A.C.E.A.) ha diramato ieri questo comunicato:

La Commissione Amministrativa dell'A.C.E.A., avendo appreso da un quotidiano che l'Assessore al Tecnico e Municipalizzazione in una riunione di partito «ha criticato aspramente i tecnici ed amministratori dell'A.C.E.A. per aver trascurato il rifornimento idrico di Roma»;

osserva in primo luogo come ogni rilievo in merito alla amministrazione dell'Azienda debba essere mosso nelle forme opportune e nella sede idonea;

osserva come il Consiglio Comunale abbia approvato all'unanimità le deliberazioni adottate dalla Commissione Amministrativa per l'attività e lo sviluppo dell'A.C.E.A., con particolare riferimento a quelle concernenti il settore idrico;

ricorda di avere provveduto alla esecuzione delle opere per il completamento dell'acquedotto del Peschiera e per l'ampliamento della rete idrica di Roma di propria iniziativa e sotto la propria responsabilità molto tempo prima di avere ottenuto i relativi conferimenti finanziari;

ritiene di dover respingere ingiustificate accuse e di esprimere la propria fiducia ai tecnici dell'Azienda, debitamente chiamati in causa.

Il comunicato costituisce la risposta agli amministratori dell'azienda municipalizzata alle accuse critiche pronunciate contro il prof. L'Ettore nella riunione dell'unione comunale del partito socialdemocratico. L'assessore comunale al Tecnico e Municipalizzazione, che ha risposto alle accuse, ha affermato che la responsabilità della mancanza dell'acqua in alcune zone della città è per le cause tecniche e non per le carenze amministrative.

Cio che il comunicato ha tacitato è il motivo per il quale il professor L'Ettore ha scatenato questo attacco contro l'azienda comunale. Secondo quanto si afferma, l'assessore socialdemocratico, infatti, avrebbe sollevato le critiche come mossa iniziale di un vasto piano tendente a far entrare nei posti direttivi, amministrativi e tecnici dell'azienda, uomini appartenenti al suo entourage.

Questa manovra del profes-

so L'Ettore, tuttavia, oltre a cozzare contro gli interessi di coloro che reggono le sorti della Giunta municipale. Secondo alcuni, lo stesso sindaco Tupini avrebbe espresso il suo dissenso per le critiche mosse dall'assessore socialdemocratico, lasciando intendere che la Giunta non le sottoscrive.

Alcune espressioni, ha avuto fredde accoglienze nella stessa Giunta non le sottoscrive.

Non si può fare a meno di rilevare, d'altra parte, il metodo veramente insolito seguito dal professor L'Ettore il quale invece di discutere in seno alla Giunta le deficienze dell'azienda comunale e storarsi di migliorarle la situazione idrica in modo concreto, preferisce colpire il ruolo di franco tiratore, dimenticando che esistono, in ogni caso, sue precise responsabilità. Ad ogni

Senso unico al Corso e al Babuino

Alcune importanti modifiche al regolamento del traffico nel centro della città sono state decise dalla commissione di controllo, i seguenti compagni: Leo Camillo, Leopoldo Cesaroni, Fernando Di Giulio, Mario Mammucari, Aldo Natoli, Raffaele Perna, Giovanni Rinaldi, Remo Ricci, Carlo Salinari.

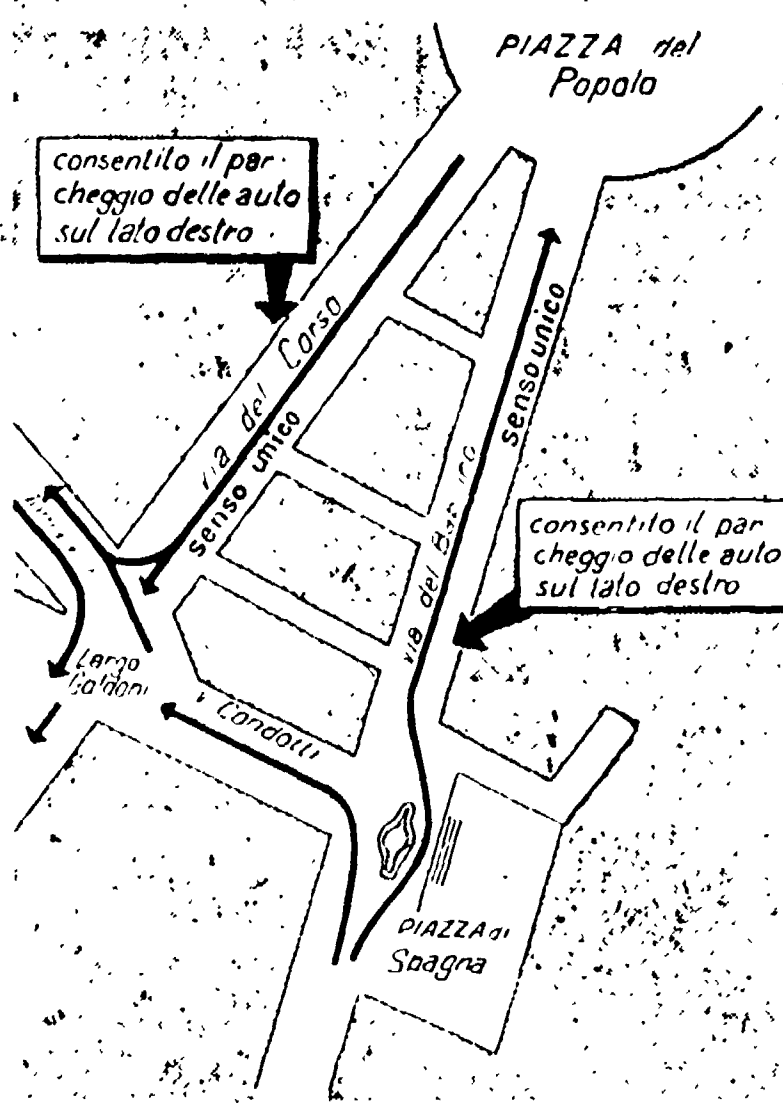
L'ALTRA SERA DAVANTI AL BAR «SAN DOMINGO»

L'autore di un furto di 18 milioni catturato dalla polizia al Tritone

Vinca colluttazione fra il ricercato e gli agenti — Sulla macchina dell'arrestato un manganello di piombo e un cavo d'acciaio — Fermato anche un amico

Due agenti in borghese della Squadra Mobile hanno arrestato l'autore di un furto di 18 milioni consumato la sera del 15 marzo scorso ai danni del cassiere dell'Ansaldo di S. Giorgio Sommariva. Si tratta di Attilio Pizzette, un agente in borghese in sosta davanti al «S. Domingo».

Da qualche giorno era giunta alla polizia una segnalazione secondo la quale il Pizzette era tornato da poco nella nostra città, dopo alcuni mesi di comprensibile assenza. Il dottor Sella, capo della Squadra Mobile, ha intensificato per



L'ALTRA SERA DAVANTI AL BAR «SAN DOMINGO»

L'autore di un furto di 18 milioni catturato dalla polizia al Tritone

Vinca colluttazione fra il ricercato e gli agenti — Sulla macchina dell'arrestato un manganello di piombo e un cavo d'acciaio — Fermato anche un amico

Due agenti in borghese della Squadra Mobile hanno arrestato l'autore di un furto di 18 milioni consumato la sera del 15 marzo scorso ai danni del cassiere dell'Ansaldo di S. Giorgio Sommariva. Si tratta di Attilio Pizzette, un agente in borghese in sosta davanti al «S. Domingo».

Da qualche giorno era giunta alla polizia una segnalazione secondo la quale il Pizzette era tornato da poco nella nostra città, dopo alcuni mesi di comprensibile assenza. Il dottor Sella, capo della Squadra Mobile, ha intensificato per

per Edoardo Anderson di 27 anni da Frosinone. Costui, prima di entrare nell'ufficio della Squadra Mobile, ha lasciato scivolare per terra un coltello a serramanico con una lama lunga 11 centimetri. La donna è risultata chiamata Virginia Sella.

A bordo dell'«Appia» grigia sono stati trovati un manganello di piombo ricoperto di cuoio, tre cacciaviti e un cavo di acciaio.

La pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.



Attilio Pizzette

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

DISCUSSA LA MOZIONE DEI COMPAGNI NATOLI E DELLA SETA

Il Consiglio fa proprio il voto dell'A.C.E.A. contro la revisione delle tariffe elettriche

Ieri il Consiglio comunale ha votato un'altra seduta di intensi lavori cominciando la discussione sul bilancio preventivo con gli interventi del compagno Gigliotti e dei consiglieri d. Ceroni e Maggi e procedendo all'approvazione dopo breve discussione di un ordine del giorno contrario all'approvazione del progetto di revisione delle tariffe elettriche.

Questo voto è stato reso possibile da una tempestiva mozione urgentissima presentata dai compagni Natoli e Della Seta.

Il compagno GIGLIOTTI ha svolto il suo intervento (e la sua volta, ormai, come egli stesso ha rilevato, che il consigliere comunista prende la parola sul bilancio dell'amministrazione) con il consueto rigore analitico e con il ben noto equilibrio.

Tuttavia, questa volta, è stato diverso dagli altri anni, giacché — ha notato il rappresentante comunista — per la prima volta dopo nove anni di gestione, d. c. il bilancio viene presentato nei termini di legge e viene discusso in modo che si veda teoricamente possibile modificarlo nella sua composizione.

Una novità è anche rappresentata dalle linee chiare dei documenti e della relazione che li accompagnano. Gigliotti ha dato atto alla giunta di questo merito, aggiungendo che la relazione riconosce l'esistenza di 168 miliardi di debiti (tosi) come per lungo tempo aveva tentato invano di dimostrare l'opposizione per- che risultasse evidente il li- cello di «demonstrazione finanziaria» e di «palladio» al quale si era giunti.

Gigliotti ha sottolineato come questo riconoscimento rappresenti un successo dell'opposizione costruttiva dei consiglieri comunisti. Gigliotti ha anche aggiunto che nel 1957 la situazione debitoria toccherà i 200 miliardi, se si considera il peso dei mutui che si dovranno contrarre per il nuovo disavanzo (circa 16 miliardi) e le anticipazioni per la Seta, che in effetti non potranno mai essere restituiti.

Dopo questa premessa, Gigliotti ha subito notato che non sarà sufficiente la invocata legge speciale a ristabilire l'equilibrio finanziario, soprat- tutto se la legge speciale viene data in esecuzione senza mezzi per ottenere contributi finanzia- ri dallo Stato. Il problema è di ordine politico più generale nel campo dell'amministrazione cittadina. In questo quadro, Gigliotti ha trattato la situazione delle aziende che gestiscono la Seta, ricordando che mentre nella situazione di grave disagio finanziario dell'Ata e della Seta, non ci si decide ancora a discutere gli ormai famosissimi piani di riordinamento delle aziende, che presentano, come è noto, disavanzi rispettivamente di 4 miliardi circa (Ata) e di 1 miliardo e mezzo (Seta). Per quanto riguarda l'A.C.E.A. è vero che l'azienda presenta una situazione finanziaria sanissima, ma è anche vero che la Seta, che essa ha bisogno di finanziamenti dell'ordine di decine di miliardi per poter portare avanti i suoi piani.

Come campo di una seria azione amministrativa Gigliotti ha indicato che un bene noto delle aree fabbricabili. Il Comune ha il diritto di incamerare tutto il plus valore che le aree assumono in virtù di opere di interesse pubblico, eseguito con finanziamenti di pubblica proprietà e in questo senso dovrebbe orientare il suo intervento, nella coscienza che è in sede di legge speciale e in sede di approvazione della legge del nuovo piano regolatore che questo problema dovrebbe trovare soddisfazione.

Gigliotti ha accennato alla discussione del Senato sulla legge per la imposta di successione, come risultato di diversi progetti, ma che ha parlato solo per esprimere il timore che il progetto non risulterà molto efficace, visto che si tende a escludere persino il testo governativo.

Nel campo della previsione delle entrate, Gigliotti ha notato un generale miglioramento. Il complesso dei tributi comunali, esclusa la tassa di famiglia, è di 2 miliardi in più dell'anno scorso. Gigliotti ha tuttavia notato che per 600 milioni le maggiori entrate sono dovute al gravissimo aumento del dazio sul vino, del quale nel 1957 si è tornato ad aumentare l'abolizione completa, per risolvere dalla travis ma crisi le

zione della provincia, che pro- ducono per Roma l'84 per cento del vino importato. Egli ha anche aggiunto che miglioramenti per questo genere di im- posta possono ancora ottenersi migliorando il sistema di ri- cosione e rivolgendosi in modo più severo verso quei ge- nitori di consumo non fondata- menti da distinguere netta- mente da quelli fondamentali. Notevoli aumenti delle en- trate, analogamente, possono ottenersi da una più giusta ap- plicazione dell'imposta di fami- glia (16 miliardi di entrate pre- viste, con l'aumento di 900 mi- lioni rispetto all'anno scorso), che potrebbe dare, come è noto, almeno 10 miliardi.

Gigliotti si è invece dichia- rato contrario ad ogni inspi- ramento della tassa sul suolo pubblico, che grava su piccoli esercenti, artigiani, ecc., men- tre ha chiesto l'istituzione di una apposita divisione comu- nale per i contributi di miglio- ria. Ieri, ancora una volta in bilancio per l'esercizio 1957, di 300 milioni.

L'oratore, che alla fine del suo intervento è stato vivamen- te complimentato da con- siglieri di diversi gruppi, ha concluso dichiarandosi lieto del fatto che numerosi concetti e idee che sono propri dei con- siglieri comunisti e socialisti nella passata amministrazione siano stati accolti dalla Giun- ta nel suo bilancio. I comuni- sti attendono però, per giudi- care, che questa concezione si traduca in un sistema di am- ministrazione ed in forme di im- plementazione. I dubbi che ciò possa verificarsi nascono non solo dalla schizofrenia politi- ca e sociale che la Giunta rap- presenta, ma anche da una re- cente esperienza, allorché fu respinto un ordine del giorno che intendeva trarre dal vago del generico alcune concrete azioni programmatiche del sin- daco.

Nella seconda parte della riunione, come abbiamo detto, il Consiglio, in virtù di una mozione dei compagni Natoli e Della Seta, ha fatto proprio, con la sola astensione del consigliere d. Latini, un ordine del giorno della commissione amministrativa della A.C.E.A., contraria al provvedimento sul- le tariffe elettriche predisposto dalla segreteria del CIP.

Di che cosa si tratti lo ha detto sommariamente il com- pagno NATOLI, il quale ha sintetizzato il progetto con la parola di «monopoli» e ha detto che la manovra dei monopoli elettrici di attaccare il regime tariffario della Cassa di con- guaglio in vigore dal 1953 e sulla base del quale veniva sus- sistendo la costruzione di nuovi impianti di produzione. Con il nuovo progetto, la metà delle entrate della Cassa dovrebbe essere distribuita senza discri- minazione a tutti i monopoli elettrici, indipendentemente dalla costruzione di nuovi im- pianti. Ciò produrrebbe inevitabilmente in linea generale un aumento dei costi della energia per la difficoltà di intervento in cui verrebbe a trovarsi la Cassa. D'altra parte, preveden- do il progetto una revisione del minimale e del massimale delle tariffe, l'A.C.E.A. verrebbe a trovarsi gravata di un miliardo e mezzo, con conseguente in- cremento della sua politica pro- duttiva e con conseguente mi- naccia alle attuali tariffe di

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

Una sola astensione. L'attacco dei monopoli elettrici all'attuale regime della Cassa conguaglio si tradurrebbe in un onere di 1.800 milioni per il Comune, minaccerebbe tutte le utenze e graverebbe su tutti i prezzi.

L'intervento di Gigliotti nella discussione sul bilancio. I comunisti attendono alla prova dei fatti la politica amministrativa della giunta.

Ieri il Consiglio comunale ha votato un'altra seduta di intensi lavori cominciando la discussione sul bilancio preventivo con gli interventi del compagno Gigliotti e dei consiglieri d. Ceroni e Maggi e procedendo all'approvazione dopo breve discussione di un ordine del giorno contrario all'approvazione del progetto di revisione delle tariffe elettriche.

Questo voto è stato reso possibile da una tempestiva mozione urgentissima presentata dai compagni Natoli e Della Seta.

Il compagno GIGLIOTTI ha svolto il suo intervento (e la sua volta, ormai, come egli stesso ha rilevato, che il consigliere comunista prende la parola sul bilancio dell'amministrazione) con il consueto rigore analitico e con il ben noto equilibrio.

Tuttavia, questa volta, è stato diverso dagli altri anni, giacché — ha notato il rappresentante comunista — per la prima volta dopo nove anni di gestione, d. c. il bilancio viene presentato nei termini di legge e viene discusso in modo che si veda teoricamente possibile modificarlo nella sua composizione.

Una novità è anche rappresentata dalle linee chiare dei documenti e della relazione che li accompagnano. Gigliotti ha dato atto alla giunta di questo merito, aggiungendo che la relazione riconosce l'esistenza di 168 miliardi di debiti (tosi) come per lungo tempo aveva tentato invano di dimostrare l'opposizione per- che risultasse evidente il li- cello di «demonstrazione finanziaria» e di «palladio» al quale si era giunti.

Gigliotti ha sottolineato come questo riconoscimento rappresenti un successo dell'opposizione costruttiva dei consiglieri comunisti. Gigliotti ha anche aggiunto che nel 1957 la situazione debitoria toccherà i 200 miliardi, se si considera il peso dei mutui che si dovranno contrarre per il nuovo disavanzo (circa 16 miliardi) e le anticipazioni per la Seta, che in effetti non potranno mai essere restituiti.

Dopo questa premessa, Gigliotti ha subito notato che non sarà sufficiente la invocata legge speciale a ristabilire l'equilibrio finanziario, soprat- tutto se la legge speciale viene data in esecuzione senza mezzi per ottenere contributi finanzia- ri dallo Stato. Il problema è di ordine politico più generale nel campo dell'amministrazione cittadina. In questo quadro, Gigliotti ha trattato la situazione delle aziende che gestiscono la Seta, ricordando che mentre nella situazione di grave disagio finanziario dell'Ata e della Seta, non ci si decide ancora a discutere gli ormai famosissimi piani di riordinamento delle aziende, che presentano, come è noto, disavanzi rispettivamente di 4 miliardi circa (Ata) e di 1 miliardo e mezzo (Seta). Per quanto riguarda l'A.C.E.A. è vero che l'azienda presenta una situazione finanziaria sanissima, ma è anche vero che la Seta, che essa ha bisogno di finanziamenti dell'ordine di decine di miliardi per poter portare avanti i suoi piani.

Come campo di una seria azione amministrativa Gigliotti ha indicato che un bene noto delle aree fabbricabili. Il Comune ha il diritto di incamerare tutto il plus valore che le aree assumono in virtù di opere di interesse pubblico, eseguito con finanziamenti di pubblica proprietà e in questo senso dovrebbe orientare il suo intervento, nella coscienza che è in sede di legge speciale e in sede di approvazione della legge del nuovo piano regolatore che questo problema dovrebbe trovare soddisfazione.

Gigliotti ha accennato alla discussione del Senato sulla legge per la imposta di successione, come risultato di diversi progetti, ma che ha parlato solo per esprimere il timore che il progetto non risulterà molto efficace, visto che si tende a escludere persino il testo governativo.

Nel campo della previsione delle entrate, Gigliotti ha notato un generale miglioramento. Il complesso dei tributi comunali, esclusa la tassa di famiglia, è di 2 miliardi in più dell'anno scorso. Gigliotti ha tuttavia notato che per 600 milioni le maggiori entrate sono dovute al gravissimo aumento del dazio sul vino, del quale nel 1957 si è tornato ad aumentare l'abolizione completa, per risolvere dalla travis ma crisi le

zione della provincia, che pro- ducono per Roma l'84 per cento del vino importato. Egli ha anche aggiunto che miglioramenti per questo genere di im- posta possono ancora ottenersi migliorando il sistema di ri- cosione e rivolgendosi in modo più severo verso quei ge- nitori di consumo non fondata- menti da distinguere netta- mente da quelli fondamentali. Notevoli aumenti delle en- trate, analogamente, possono ottenersi da una più giusta ap- plicazione dell'imposta di fami- glia (16 miliardi di entrate pre- viste, con l'aumento di 900 mi- lioni rispetto all'anno scorso), che potrebbe dare, come è noto, almeno 10 miliardi.

Gigliotti si è invece dichia- rato contrario ad ogni inspi- ramento della tassa sul suolo pubblico, che grava su piccoli esercenti, artigiani, ecc., men- tre ha chiesto l'istituzione di una apposita divisione comu- nale per i contributi di miglio- ria. Ieri, ancora una volta in bilancio per l'esercizio 1957, di 300 milioni.

L'oratore, che alla fine del suo intervento è stato vivamen- te complimentato da con- siglieri di diversi gruppi, ha concluso dichiarandosi lieto del fatto che numerosi concetti e idee che sono propri dei con- siglieri comunisti e socialisti nella passata amministrazione siano stati accolti dalla Giun- ta nel suo bilancio. I comuni- sti attendono però, per giudi- care, che questa concezione si traduca in un sistema di am- ministrazione ed in forme di im- plementazione. I dubbi che ciò possa verificarsi nascono non solo dalla schizofrenia politi- ca e sociale che la Giunta rap- presenta, ma anche da una re- cente esperienza, allorché fu respinto un ordine del giorno che intendeva trarre dal vago del generico alcune concrete azioni programmatiche del sin- daco.

Nella seconda parte della riunione, come abbiamo detto, il Consiglio, in virtù di una mozione dei compagni Natoli e Della Seta, ha fatto proprio, con la sola astensione del consigliere d. Latini, un ordine del giorno della commissione amministrativa della A.C.E.A., contraria al provvedimento sul- le tariffe elettriche predisposto dalla segreteria del CIP.

Di che cosa si tratti lo ha detto sommariamente il com- pagno NATOLI, il quale ha sintetizzato il progetto con la parola di «monopoli» e ha detto che la manovra dei monopoli elettrici di attaccare il regime tariffario della Cassa di con- guaglio in vigore dal 1953 e sulla base del quale veniva sus- sistendo la costruzione di nuovi impianti di produzione. Con il nuovo progetto, la metà delle entrate della Cassa dovrebbe essere distribuita senza discri- minazione a tutti i monopoli elettrici, indipendentemente dalla costruzione di nuovi im- pianti. Ciò produrrebbe inevitabilmente in linea generale un aumento dei costi della energia per la difficoltà di intervento in cui verrebbe a trovarsi la Cassa. D'altra parte, preveden- do il progetto una revisione del minimale e del massimale delle tariffe, l'A.C.E.A. verrebbe a trovarsi gravata di un miliardo e mezzo, con conseguente in- cremento della sua politica pro- duttiva e con conseguente mi- naccia alle attuali tariffe di

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata allacciata dalla rete della pubblica sicurezza. Si consiglia la discesa sulla pista Giusti percorrendola un po' a destra della sua gruppo subito dopo l'arresto, devian- do a sinistra, ha trovato un bosco dove si nascondeva un altro coltello a serramanico.

La casa della compagnia Ma- ria Sella, l'arrestato, è stata

